

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari ne sono del giornale per ogni linea e spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma aut. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina presso mittente.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si consegnano le lettere e i tagli non accettati.

Anno VII — N. 173

Nonne levant animos laudes quas carulus fundat
In anno signatos tura quodama legat!

Omnes ergo simul amens obstringamur amoris
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
FERRUS ARABIP. UDINE

Mercoledì 1 agosto 1906

PER LA DISCIPLINA NEL CLERO

LETTERA ENCICLICA DEL SANTISSIMO SIGNOR NOSTRO

PIO
PER DIVINA PROVVIDENZA
PAPA X

AI VENERABILI FRATELLI ARCIVESCOVI E VESCOVI D'ITALIA

Ai Venerabili Fratelli Arcivescovi e Vescovi d'Italia

PIO PP. X

Venerabili Fratelli Salute ed Apostolica Benedizione

Pieni nell'animo di salutare timore per la ragione severissima, che dovremo rendere un giorno al Principe dei pastori Gesù Cristo a riguardo del gregge da lui affidato, passiamo i di Nostri in una continua sollecitudine, a prescrivere, quanto è possibile, i fedeli dai mali perniciosissimi, onde è fillita di presente l'umana società. Tamamo perciò come detta a Noi la parola del Profeta: *Clama, ne cesses, quasi tuba exalta vocem tuam* (1); e non manchi, ora di viva voce ed ora per lettere, di avvertire, di pregare, di riprendere, eccitando soprattutto lo zelo dei Nostri Fratelli nell'episcopato, onde spieghi ciascuno la più sollecita vigilanza sulla porzione dell'ovile, a cui lo Spirito Santo lo ebbe preposto.

Il motivo che Ci spinge a levare di nuovo la voce, è del più grave momento. Trattasi di richiamare tutta l'attenzione del vostro spirito e tutta l'energia del vostro pastorale ministero contro un disordine, di cui già si provano i funesti effetti: e, se con mano forte non si avella dalle più ime radici, conseguenza ancor più fatali si proveranno coll'andare degli anni. — Abbiamo infatti sotto gli occhi le lettere di non pochi fra voi, o Venerabili Fratelli; lettere piene di tristezza e di lagrime, le quali deplorano lo spirito d'insubordinazione e d'indipendenza, che si manifesta qua e là in mezzo al clero. — Purtroppo una atmosfera di veleno corrompe largamente gli animi ai nostri giorni; e gli effetti mortiferi sono quelli che già descrisse l'apostolo San Giuda: *Hi carnes quidem maculant, dominationem autem spernunt, maiestatem autem blasphemant* (2); oltre cioè alla più degradante corruzione dei costumi, il disprezzo aperto di ogni autorità e di coloro che la esercitano. Ma che tale spirito penetri comecechessia fuo nel santuario ed infatti coloro, ai quali più precipitamento convenir dovrebbe la parola dell'Ecclesiastico: *Natio illorum, obedientia et dilectio* (3); è cosa questa che Ci ricomincia l'animo d'immenso dolore. — Ed è soprattutto fra i giovani sacerdoti che si funesta spirito va menando gusto, spargendosi in mezzo ad essi nuove e riprovevoli teorie intorno alla natura stessa dell'obbedienza. E, ciò che è più grave, quasi ad acquistare per tempo nuove reclute al nascente stuolo dei ribelli, di tali massime si va facendo propaganda più o meno occulta fra i giovani, che nei recinti dei Seminari si preparano al sacerdozio.

Pertanto, o Venerabili Fratelli, sentiamo il dovere di fare appello alla vostra coscienza, perché, deponda ogni esitazione, con animo vigoroso e con pari costanza date opera a distruggere quel mal seme, facendo di essi i più solleciti conseguenze. Rammentate ognora che lo Spirito Santo vi ha posti a reggere. Rammentate il precetto di San Paolo a Tito: *Argue cum omni imperio. Nemo te contemnat* (4). Esigete severamente dai sacerdoti e dai chierici quella obbedienza, che, se per tutti i fedeli è assolutamente obbligatoria, per sacerdoti costituisce parte precipua del loro sacro dovere.

A prevenire però di lunga mano il moltiplicarsi di questi animi ribelliosi, gioverà assai, Venerabili Fratelli, l'aver sempre presente l'alto ammonimento dell'Apostolo a Timoteo: *Manus cito nemini imponeris* (5). E' la facilità infatti nell'ammettere le sacre ordinazioni, quella che apre naturalmente la via ad un moltiplicarsi di gente nel santuario, che poi non accresce letizia. — Sappiamo esservi città e diocesi, ove, lungi dal potersi lamentare scarsità nel clero, il numero dei sacerdoti è di gran lunga superiore alla necessità dei fedeli. Del qual motivo, o Venerabili Fratelli, di rendere così frequente la imposizione delle mani? Se la scarsità del clero, non

può essere ragione bastevole a precipitare in negozio di tanta gravità; là dove il clero sovrabbonda al bisogno nulla è che scusi dalle più sottili cautele e da somma severità nella scelta di coloro, che debbono assumersi all'onore sacerdotale. Nè l'instanza degli aspiranti può menomare la colpa di siffatta facilità. Il sacerdote, istituito da Gesù Cristo per la salvezza eterna delle anime, non è per fermo un mestiere od un ufficio umano qualsiasi, al quale ognuno che il voglia e per qualunque ragione abbia diritto di liberamente dedicarsi. Promuovano adunque i Vescovi, non secondo le brame o le pretere di chi aspira, ma, come prescrive il Tridentino, secondo la necessità delle diocesi; e nel promuovere di tal guisa, potranno scegliere solamente coloro che sono veramente idonei, rimandando quelli che mostrassero inclinazioni contrarie alla vocazione sacerdotale, precipua fra essa la indisciplinatezza e ciò che la genera, l'orgoglio della mente.

Perché poi non manchino i giovani che porgano in sé attitudine per essere assunti al sacro ministero, torniamo, Venerabili Fratelli, ad insistere con più premura su ciò che già più volte raccomandammo; sull'obbligo cioè che vi corre, gravissimo dinanzi a Dio, di vigilare e promuovere con ogni sollecitudine il retto andamento dei vostri Seminari. Tali avrete i sacerdoti, quali voi li avrete educati.

Gravissima è su ciò la lettera che vi diremo, in data 8 dicembre 1902, il Nostro sapientissimo predecessore, quasi testamento del suo futuro pontificato. Nulla Noi vogliamo aggiungere di nuovo: richiamiamo solo alla vostra memoria le prescrizioni in essa contenute; e raccomandiamo vivamente, che al più presto sieno messi in esecuzione i Nostri ordini, emanati per organo della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, sulla concentrazione dei Seminari, specialmente per gli studi della Filosofia e della Teologia, a fine di ottenere così il grande vantaggio derivante dalla separazione dei Seminari piccoli dai Seminari maggiori, e l'altro non meno rilevante della necessaria istruzione del clero.

I Seminari siano gelosamente mantenuti nello spirito proprio, e rimangano esclusivamente destinati a preparare i giovani, non a civili carriere, ma all'alta missione di ministri di Cristo. — Gli studi di Filosofia, di Teologia e delle scienze affini, specialmente della Sacra Scrittura, si compiano, tenendosi alle pontificie prescrizioni, e allo studio di San Tommaso, tante volte raccomandato dal venerato Nostro Predecessore e da Noi nelle Lettere Apostoliche del 23 Gennaio 1904. I Vescovi poi esercitino la più scrupolosa vigilanza sui maestri e sulle loro dottrine, richiamando al dovere coloro, che corressero dietro a certe novità pericolose, ed allontanando senza riguardo dall'insegnamento quanti non approfittassero delle ricevute ammonizioni. Il frequentare la pubblica università sia permesso ai giovani chierici se non per molto gravi ragioni e con le maggiori cautele per parte dei Vescovi. — Sia onninamente impedito che dagli alunni dei Seminari si prenda parte comecechessia ad agitazioni esterne; e perciò interdichiamo loro la lettura di giornali e di periodici, salvo per questi ultimi, e per eccezione, qualcuno di sodi principii stimato dal Vescovo opportuno allo studio degli alunni. — Si mantenga con sempre maggior vigore e vigilanza l'ordinamento disciplinare. — Non manchi da ultimo in verun Seminario il direttore di spirito, uomo di prudenza non ordinaria ed esperto nelle vie della perfezione cristiana, il quale, con cure indefesse, coltivi i giovani in quella soda pietà, ch'è il primo fondamento della vita sacerdotale. —

Queste norme, o Venerabili Fratelli, ove sieno da voi consciamente e costantemente seguite, vi porgono sicuro affidamento di vedervi crescere intorno un clero, il quale sia vostro gaudio e corona vostra.

Se non che il disordine d'insubordinazione e d'indipendenza, finora da Noi lamentato, in taluni del giovane clero va assai più oltre, con danni di gran lunga maggiori. Imperochè non mancano di coloro, i quali sono talmente invasi da sì reprobò spirito, che, abusando del sacro ministero della predicazione, se ne fanno apertamente, con rovina e scandalo dei fedeli propugnatori ed apostoli.

Fin dal 31 luglio 1894 il Nostro Antecessore, per mezzo della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, richiamò l'attenzione degli Ordinari su questa grave materia. Le disposizioni e le norme date in quel pontificio documento noi le manteniamo e rinnoviamo, onerando su di essa la coscienza dei Vescovi, perchè non abbiano ad avverarsi mai in verun di loro le parole di Nebum profeta: *Dormitaverunt pastores tui* (6). — Nessuno può avere facoltà di predicare, nisi prius de vita et scientia et moribus probatus fuerit (7). I sacerdoti di altre diocesi non debbono ammettersi a predicare senza le lettere testimoniali del proprio Vescovo. — La materia della predicazione sia quella indicata dal divin Redentore, là dove disse: *Prædicatè evangelium* (8). *Dentes eos servare omnia quaecumque mandavi vobis* (9). Ossia, come commenta il Concilio di Trento: *Annunciantes eis vitam, quae eos declinat, et virtutes quas sectarii operiet, ut poenam aeternam evadere et caelestem gloriam consequi valeant* (10). — Quindi si bandiscono del tutto dal pulpito gli argomenti più accenti alla prelastra giornalistica ed alle zule accademiche che al luogo santo; si antepongano le prediche morali a conferenze, il man che possa dirsi, infruttifere; si parli non in persuasibilibus humanae sapientiae verbis, sed in ostensione spiritus et virtutis (11). Per ciò la fonte precipua della predicazione devono essere le Sacre Scritture, intese, non già secondo i privati giudizi di menti il più delle volte offuscate dalle passioni, ma secondo la tradizione della Chiesa, le interpretazioni dei Santi Padri e dei Concilii.

Conformemente a queste norme, Venerabili Fratelli, egli è duopo che voi giudichiate di coloro, ai quali vien da voi commesso il ministero della divina parola. E qualora troviate che talun di essi, più cupido degli interessi propri che di quelli di Gesù Cristo, più sollecito di plauso mondano che del bene delle anime, se ne allontani; e voi ammonitelo, correggetelo; e se ciò non basti, rimovetelo inesorabilmente da un ufficio, di cui si manifesta affatto indegno. — La quale vigilanza e severità tanto più dovete voi adoperare, perchè il ministero della predicazione è tutto proprio di voi ed è parte precipua dell'ufficio episcopale; e chiunque oltre di voi lo eserciti, lo esercita in nome vostro ed in vostro luogo; ond'è che resti sempre a voi il rispondere innanzi a Dio del modo col quale viene dispensato ai fedeli il pane della parola divina. Noi, per declinare da parte Nostra ogni responsabilità, intimiamo ed ingiungiamo a tutti gli Ordinari di rifiutare o di sospendere, dopo le caritatevoli ammonizioni, anche durante la predicazione qualsivoglia predicatore, sia del clero secolare sia del regolare, il quale non ottemperò pienamente alle ingiunzioni della precitata Istruzione emanata dalla Congregazione dei Vescovi e Regolari. Meglio è che i fedeli si contentino della semplice omelia e della spiegazione del Catechismo fatta dai loro parroci, anzichè dover assistere a predicatori che producono più male che bene.

Un altro campo, dove tra il giovane clero si va trovando purtroppo ansa ed eccitamento a professare e propugnare la esenzione da ogni giogo di legittima autorità, è quello della così detta azione popolare cristiana. Non già o Venerabili Fratelli, perchè quest'azione sia in sé riprovevole o porti di sua natura al disprezzo dell'autorità; ma perchè non pochi, fraintendendone la natura, si sono volontariamente allontanati dalle norme che a rettamente promuoverla furono prescritte dal Predecessore Nostro d'immortale memoria.

Parliamo, ben l'intendete, della Istruzione, che circa l'azione popolare cristiana, emanò, per ordine di Leone XIII, la Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari, il 27 gennaio 1902, e che fu trasmessa a ciascun di voi, perchè nelle rispettive diocesi ne curaste l'esecuzione. — Questa Istruzione altresì Noi manteniamo, e colla pienezza di Nostra potestà ne rinnoviamo tutte e singole le prescrizioni; come pure confermiamo e rinnoviamo tutte le altre da Noi stessi all'uso emanate nel *Motuproprio* del 18 Dicembre 1903 *De populari actione christiana moderanda*, e nella Lettera circolare del diletto figlio Nostro il Cardinale Segretario di Stato, in data 28 Luglio 1904.

In ordine alla fondazione e direzione di fogli e periodici, il clero deve fedelmente osservare quanto è prescritto nell'articolo 42 della Costituzione Apostolica « *Officiorum* » 12: *Viri et clero... prohibentur quominus, absque praevia Ordinarii venia diaria vel folia periodica moderanda suscipiant*. — Parimenti, senza il previo assenso dell'Ordinario, niuno del clero può pubblicare scritto di sorta, sia di argomento religioso o morale, sia di carattere marcatamente tecnico. Nelle fondazioni di circoli e società, gli statuti e regolamenti debbono previamente esaminarsi ed approvarsi dall'Ordinario. — Le conferenze sull'azione popolare cristiana o intorno a qualunque altro argomento, da nessun sacerdote o chierico potranno essere tenute senza il permesso dell'Ordinario del luogo. — Ogni linguaggio, che possa ispirare nel popolo avversione alle classi superiori, è e deve ritenersi affatto contrario al vero spirito di carità cristiana. E' similmente da riprovare nelle pubblicazioni cattoliche ogni parlare, che ispirandosi a novità malsana, derida la pietà dei fedeli ed accenni a nuovi orientamenti della vita cristiana, nuove direzioni della Chiesa, nuove aspirazioni dell'anima moderna, nuova vocazione sociale del clero, nuova civiltà cristiana, e simili.

I sacerdoti, specialmente i giovani, benchè sia lodevole che vadano al popolo, debbono nondimeno procedere in ciò col dovuto ossequio all'autorità e ai comandi dei Superiori ecclesiastici. E pure occupandosi, con la detta subordinazione, dell'azione popolare cristiana, deve essere loro nobile compito « di togliere i figli del popolo alla ignoranza delle cose spirituali ed eterne, e con industriosa amorevolezza avvisarli ad un vivere onesto e virtuoso: riaffermare gli adulti nella fede dissipandone i contrari pregiudizi, e confortarli alla pratica della vita cristiana; promuovere tra il laicato cattolico quelle istituzioni, che si riconoscano veramente efficaci al miglioramento morale e materiale delle moltitudini; progugnare sopra tutto i principii di giustizia e carità evangelica, ne quali trovano equo temperamento tutti i diritti e i doveri della civil convivenza. Ma abbiamo sempre presente, e che anche in mezzo al popolo il sacerdote deve serbare integro il suo augusto carattere di ministro di Dio, essendo egli posto a capo dei fratelli *animarum causa* (13): quasi voglia maniera di occuparsi nel popolo, a scapito della dignità sacerdotale, con danno dei doveri e della disciplina ecclesiastica, non potrebbe essere che altamente riprovata » (14).

Del resto, Venerabili Fratelli, a porre un argine efficace a questo fuorviarsi di idee ed a questo dilatarsi di spirito di indipendenza, colla nostra autorità proibiamo d'oggi innanzi assolutamente a tutti i chierici e sacerdoti di dare il nome a qualsiasi società che non dipenda dai Vescovi. In modo più speciale, e nominatamente, proibiamo ai medesimi, sotto pena per chierici di inabilità agli Ordini sacri e per sacerdoti di sospensione ipso facto a divinis, di iscriversi alla *Lega democratica nazionale*, il cui programma fu

dato da Roma-Torrette il 20 ottobre 1905, e lo Statuto, pur senza nome dell'autore, fu nell'anno stesso stampato a Bologna presso la Commissione Provisoria.

Sono queste le prescrizioni, che avuto riguardo alle condizioni presenti del Clero d'Italia, ed in materia di tanta importanza, esigevo da Noi la sollecitudine dell'Apostolico ufficio. Ora altro non Ci resta che aggiungere nuovi stimoli al vostro zelo, Venerabili Fratelli, affinché tali disposizioni e prescrizioni Nostre abbiano pronta e piena esecuzione nelle vostre diocesi. Prevenite il male dove fortunatamente ancor non si mostra; estinguetelo con prontezza dov'è sul nascere; e dove per sventura sia già adulto, estirpatelo con mano energica e risoluta. Di ciò gravando la vostra coscienza, vi impioriamo da Dio lo spirito di prudenza e fermezza necessaria. Ed a tal fine vi impartiamo dall'intimo del cuore l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro, il 28 Luglio 1906, anno terzo del Nostro Pontificato.

PIVS PP. X.

- (1) Is. LVIII, 1.
- (2) Jud. 8.
- (3) III, 1.
- (4) II, 15.
- (5) I Timoth. v. 22.
- (6) III, 18.
- (7) Conc. Trid., Sess. v, cap. 2, *De Reform.*
- (8) Marc. XVI, 15.
- (9) Matth. XXVIII, 20.
- (10) Loc. cit.
- (11) I Cor. II, 4.
- (12) 25 Gennaio 1897.
- (13) S. Greg. M. *Regul. Past.* Pars. I, c. VII.
- (14) Ep. Encycl., 8 Dec. 1902.

Guglielmo a Milano.

Roma, 31. — Si dice che l'Imperatore Guglielmo visiterebbe ufficialmente l'esposizione di Milano; che sarà accompagnato dal Principe Cancelliere Bülow e che in questa occasione avrebbe luogo anche un'intervista tra il conte Bülow e gli on. Giolitti e Tittoni, e che Kossuth entro l'estate visiterà l'esposizione.

E una... non si contano più.

Venezia, 31. — Oggi su quella del sigg. Vianello Fausto e Domenico il gerente del *Giornaleto* venne condannato dalla Pretura urbana per ingiurie, a mezzo della stampa, a L. 350 di multa, al pagamento di L. 55 di costituzione di P. C. ed ai danni e spese da liquidarsi. Salute!

INCONTRI SOVRANI.

Parigi, 31. — L'incontro tra Guglielmo e Nikola avverrà in mare a Bork nel prossimo agosto.

Nel prossimo autunno si incontreranno pure Guglielmo ed Edoardo. Questa visita avrebbe un'alta importanza politica e ne segnerebbe un nuovo orientamento in Europa.

Chi concede e chi nega.

Firenze 31. — La Corte d'Appello ha pronunciato una sentenza colla quale nega il diritto elettorale alle donne.

Notizie in fascio.

Londra, 31. — La Camera dei Comuni approvò in terza lettura con voti 369 contro 176 la legge sull'educazione religiosa nelle scuole sfavorevole alla Confessione inglese.

Roma, 31. — Il ministro dei Lavori pubblici ha sottoposto alla firma reale il decreto che approva la unificazione delle tabelle e la revisione delle competenze accessorie dei ferrovieri dello Stato.

I miglioramenti accordati al personale di lire 7,000,000 all'anno.

Roma, 31. — Oggi si riuniranno i padri di famiglia, per ottenere l'abrogazione della seconda tassa per i licenziandi in ottobre.

Roma, 31. — Un comunicato ufficiale sull'agitazione dei carabinieri dice le notizie in proposito sono almeno in modo enorme esagerate.

Roma, 31. — E' morto il senatore generale Giacomo Longo.

Roma, 31. — Secondo l'« *Esercito* » è allo studio una modificazione alla grande uniforme di generale. Si tratterebbe di sopprimere l'elmo, sostituendolo in ogni circostanza col berretto e di sopprimere le cordelline che andrebbero sostituite colle spilline.

Roma, 31. — Stasera alle 20,10 è partito per Torino l'on. Giolitti, e alle 21,10 l'on. Giannone.

Bukarest, 31. — Si ha da Campina che un violentissimo incendio, (se è ignota la causa) ha distrutto a Bushinari due sonde petrolifere.

Sono bruciati tutti gli edifici circostanti: sono periti 35 operai. Moltissimi sono i feriti.

I danni ascendono ad oltre mezzo milione.

Parigi, 31. — La grecofobia in Bulgaria, scoppiata da qualche giorno, non accenna a diminuire non ostante gli sforzi del Governo.

Il 27 corrente una banda di bulgari ha occupato colla forza le chiese e le scuole di una località: il 28 a Burgov si sono impadroniti delle chiese e delle scuole greche, hanno saccheggiato i negozi greci e distrutto la biblioteca e gli arredi sacri della scuola greca. Il 29 a Filippopoli, dopo un « meeting » hanno occupato la cattedrale e il palazzo del metropolita dove la bandiera greca era issata. Le altre chiese, scuole, case e negozi greci furono saccheggiati. Il vescovo e il metropolita sono stati massacrati. Nelle chiese le immagini sacre erano strappate.

Tutti questi disordini sono causati dalla questione d'indipendenza religiosa dal metropolita Ateniese.

Londra, 31. — Alla Camera dei lordi si discute la riduzione degli armamenti navali. A quello dei Comuni invece la costituzione del Transvaal.

Parigi, 31. — Ieri vi fu la III sessione della settimana sociale. (La sett. è una specie di congresso internazionale di cattolici per gli studi sociali).

Il vescovo di Digione ha pronunciato un discorso nella sera dinanzi a quattromila persone confrontando il momento sociale attuale e la dottrina cattolica come la espose Leone XIII nella sua Enciclica Rerum Novarum; poscia ha letto un telegramma di Pio X che impartiva la benedizione pontificale.

Briga, 31. — Gli esperimenti di carichi e di velocità eseguiti nelle ultime settimane con locomotive elettriche, avendo dato risultati soddisfacenti, la trazione elettrica si applicherà dal primo agosto a tutti i treni del Sempione.

Londra, 31. — Gli esami di Esperanto ebbero oggi un successo grandioso.

Per chi non sa, l'Esperanto è fra le lingue commerciali nelle scuole secondarie. n. d. r.

IN RUSSIA

Un palazzo imperiale distrutto.

Parigi, 31. — Notizie provenienti da Livadia (Crimea) dicono che quel palazzo imperiale è in fiamme. Si suppone che l'incendio sia opera dei rivoluzionari. Il palazzo di Livadia, in cui morì lo czar Alessandro III nel 1894, è uno dei più ricchi palazzi del dominio della corona. Prima dei terribili della famiglia imperiale aveva l'abitudine di recarvi a passare l'autunno.

Stolipin imbrogliato.

Londra, 31. — La Tribune dice che secondo un giornale russo Stolipin non è riuscito ad accordarsi con Schipoff, e il principe Giorgio Iwor e Nicola Iwor perchè ha rifiutato di accettare il suffragio universale, abolizione della pena di morte, l'amnistia completa ed altre riforme liberali.

Scioperi, rivolte, agitazioni.

Londra, 31. — Un dispiaccio da Pietroburgo reca che in una riunione di parecchie migliaia di operai a Juscuff si è deciso che in seguito allo scioglimento della Duma si esaspera il lavoro in tutte le fonderie. Si inviarono forti rinforzi di cosacchi.

Londra 31. — Il giornale The Tribune pubblica stamane il seguente dispiaccio da Pietroburgo:

Il fermento nelle campagne si fa sempre più vivo. Nella provincia di Samara i contadini tengono ovunque delle riunioni. Nel villaggio di Kalvertz i contadini usciranno di chiesa in segno di protesta quando i preti intonarono il Te Deum di ringraziamento per lo scioglimento della Duma. Gli arresti continuano su larga scala.

Londra, 31. — Un telegramma all'Exchange Telegraph Company dice che ieri sera gli operai delle officine di Putilow tennero un meeting nel quale venne votato un ordine del giorno invitante gli operai a rimanere quieti per ora, ma esortandoli ad agire come un sol uomo al primo appello.

Altre notizie.

A Poltava s'è ammunitato un reggimento, per mettere in libertà, pare, i detenuti politici.

Ad Odessa dei soldati tennero un meeting rivoluzionario.

Ad Helsingfors la scorsa notte una rivolta scoppiò nella piazzaforte di Sveaborg (Finlandia), si udì un fuoco di fucileria e dei colpi di cannone. I feriti furono trasportati con battelli. Corre voce che gli ammunitati abbiano preso i forti dominanti la piazzaforte. Le famiglie degli ufficiali furono trasportate in città.

L'artiglieria passando dalla parte degli ammunitati avrebbe tirato contro la fanteria rimasta fedele.

Vi furono 500 fra morti e feriti.

Si assicura che parte della piazza forte sia occupata dai ribelli.

Nel quartiere di Skatudden scoppiò pure stamane una rivolta. Gli ufficiali furono imprigionati ed uno fu ucciso.

I soldati si elessero nuovi capi.

Le nostre due regine Cavaliere di Malta.

Racconigi, 31. — Una deputazione dell'ordine sovrano dei Cavalieri di Malta ha portato stamane a Racconigi la insegna della gran croce dell'ordine alla regina. Domani la deputazione farà l'eguale presentazione alla regina madre a Gressoney.

Note e commenti

Che cosa dice il prete?

Che cosa dice il prete al povero sfortunato? Che cosa dice all'oppresso?

Fin qui noi credavamo che il prete dicesse — come abbiamo predicato sempre noi — Cerca di organizzarti e di migliorare le tue condizioni. Però, quando non ti è possibile liberarti — come spesso avviene — sopporta non pazienza a gloria di Dio: l'arrabbiarti in questo caso t'è perfettamente inutile come sarebbe tentare di graffiare la luna.

Ma da questa intima convinzione ci mosse il socialista Giannaloto che scrive:

« Il prete dice: « Risegnati, o lavoratore, ai mali della società, e quanto più insigne sarà la tua pazienza ai mali presenti, tanto più accetto e caro riuscirai al buon Dio! »

Chi vuol ingannarsi...

Parrebbe impossibile che si osasse scrivere ciò in un giornale, dopo che tanto fecero anche in questi ultimi tempi, i preti in Italia, e più ancora all'estero per il bene del popolo.

Ma certi giornali sanno che di gonzi è pieno il mondo, ed hanno l'intima e connaturale persuasione (questa non è suggestione) d'essere fatti appunto per tutti e soli questi gonzi.

E il Socialismo?

Ma che cosa dice il socialismo? udiamolo dalla stessa pudibonda e veridica bocca:

« Tu, o lavoratore, che sei la sorgente prima d'ogni ricchezza, devi aver fiducia in te stesso e nella tua forza. Non è virtù ma colpa rassegnarsi ai mali presenti per un premio futuro. La fratellanza umana deve cominciare ad esplicarsi in questa vita col combattere contro le ingiustizie sociali che ti opprimono.

« Dio, se esiste, non può che benedire l'opera degli uomini, quando essi intendano alla eliminazione del male sotto qualunque forma si presenti a contrastare l'umanità.

« Alzati e cammina! » disse Cristo al paralitico di Cafarnao, e il paralitico alzò e camminò fra lo stupore degli astanti.

Alzati e cammina!

E' presto detto! Ma dal detto al fatto c'è un gran tratto! Un tratto, signori miei, che un Dio solamente, in questo caso, può varcare: quel Dio di cui narrate il miracolo e dite: « se esiste ».

Li pregherò intanto a stendermi una statistica delle guarigioni operate col loro verbo onnipotente sugli incurabili (si curabili lo diciamo anche noi e più efficacemente di loro: — stultissimi).

Ma' bravi! all'opera!

Ma io penso

a quei poveri incurabili, a quei poveri derelitti che pur lottando a tutta prova per emanciparsi dalla miseria e dalla disavventura, non ci riescono. Ebbene: dal pulpito rosso non un solo monosillabo di conforto: non una sprigliato che lasci intravedere una vita tanto necessaria per pagare ad esuberanza i dolori, le sofferenze, e la puazione a chi prevaricò: ma invece un ghigno di disprezzo ed una minaccia: se ti rifugi nell'unico asilo che ti si consente; nella dolcezza eroica della rassegnazione, peccati! Barbarie degna di degenerati!

E' stato assolto.

Don Grinevero adunque venne accusato di lesioni alla persona di Palmanova.

Naturalmente, trattandosi d'un prete, la Parte Civile non doveva mancare d'un tonacofago quale l'avv. Diussì. Costui però, quando odora il vento infido, fa come fanno gli omni che tirano il filo e fanno compiere la marionetta: si fa sostituire dall'alterego — tonacofago almeno tanto quanto lui — avv. Coattini.

DALLA PROVINCIA

Saudaniele

Arrivo fanteria.

31 luglio.

E' arrivato il primo e terzo battaglione del 79 fanteria per i tirli collettivi. Vi è pure la compagnia S. M. e perciò l'arrivo pubblico gusterà i programmi della banda già caramente nota.

Una preghiera condannata che fa fortuna.

Perché riprovata da tutte le autorità ecclesiastiche, benché visibilmente contraria allo spirito della chiesa, per opera di chi sa quali affaristi, circola ancora anche qui quella famosa preghiera che deve essere spedita a nove persone perché la recitano. Sotto lo scritto si ha cura di scoloriare delle terribili minacce per chi non la recita o non si dà premura di girarla ad altre nove persone. Chi vuol pregare, ne ha a scelta delle preghiere e non solo può ma deve tralasciare costate, giustamente condannate.

Tracciato ferrovia.

Le squadre degli ingegneri e addetti, che lavorano per il primo tracciato della ferrovia — uso militare — Spilimbergo-Gemona, sono arrivate alla borgata del Cimano che sta sopra un isolotto e sulla sponda sinistra del Tagliamento, di fronte a Cornino. Secondo questo primo studio la ferrovia mediante un ponte passerebbe alla sinistra del fiume proprio là, al Cimano. Dopo questo studio di una linea al di là del fiume ne verrà praticato un altro lungo la riva sinistra del Tagliamento appiedi della montagna di Ragogna.

Ora però che prende consistenza il progetto di costruire dei fortini sulla detta montagna, si può sperare che non si ometta anche lo studio della linea al di qua della montagna. Dal resto credo che nessuno potrebbe oggi con sicurezza indovinare dove passerà il tronco della nuova ferrovia, di cui non si conosce bene che il punto di partenza e quello di arrivo.

E noi?

Essi sui giornali stendono colonne di prosa magnificante il successo nelle elezioni parziali, si divertono a dileggiare, a mettere in buria uomini e cose, Dio, Religione, Preghiere: Essi non hanno più il Dio della fanciullezza. Studienti un giorno sui banchi della scuola o tenente o giannasale, col sorriso sulla fronte candida, col catechismo nel cuore, col libricino del catechismo nella cartella, impresse l'arduo viaggio, diretto ad una licenza, ad una laurea. In quella corsa vertiginosa del pedagogo, imponenti per il bello ingegno, per i titoli, per le opere pubblicate, disse loro di dover ciascuno ai propri sensi: agli occhi vedono case, alberi, ponti che fuggono indietro ad essi, i giovani studenti a credere ai propri occhi. Arrivarono a quella licenza, a quella laurea: ma sulla fronte di quei fanciulli fatti uomini non era più il calmo sorriso, nel loro cuore non c'era che la memoria del catechismo maledetto: nella loro biblioteca non c'era il libro del catechismo.

Essi inconsciamente si son trasformati: hanno bevuto pochi sorsi di scienza e nell'ebbrezza persistente non possono essere civili cogli altri; hanno messo in prigione il libero pensiero degli altri e vivono votati alla lotta titanica di distruggere la Religione degli altri.

E questi altri, noi credenti? Risponderemo con villanie, con armi pari?

No: essi deridano la nostra preghiera e noi lavoriamo e preghiamo: preghiamo anche per essi, degli immensamente più di quanto si pensi della compassione la più grande per la sventura che gli incalza; preghiamo con quella preghiera che rivolge un Grande e credente, il Manzoni, al Paraclito — Spirito di verità:

Noi t'imploriam! Piacevole Spirito discendi ancora A' tuoi cultor propizio, Propizio a chi l'ignora: Scendi e rievoca rianima I cor nel dubbio estinti E sia divina ai vinti Mercede il vincitor.

Al ponte... non si passa.

Pochi operai sono rimasti dello scame che bruciava tra la selva di legname dell'impalcatura del Ponte allo stretto di Ragogna-Pinzano. La ringhiera di ferro è quasi totalmente applicata e saldata: le travi dell'impalcatura si sconnettono, si calano e scomparendo aumentano grado grado la bellezza, la vastità dei fortini e di tutta la linea del Ponte. Ma non si passa finché che non sarà inaugurato: così è ordine: la vecchia scricchiolante baraccata vuol compiere le sue traversate, fece la sua consegna eseguita con un

Ma pare impossibile che tutte le debban loro andare arrovescio! Come don Del'Angelo anche don Grinevero venne assolto.

Si narra che nel prossimo venturo numero del Lavoratore vi sia una delle solite poesie (paròdi) che servono di pezza per coprire la... rotta, e che si fanno solo quando il naso è in alta marea.

servizio durato dei secoli, fino all'ultimo giorno, quando nell'impeto dell'inaugurazione il Progresso e la Religione abbracciate dall'alto del Ponte le lasceranno cader sopra i cocci delle bottiglie di Champagne, le scoglieranno dall'antica catena e la licenzieranno col più ampio buon-servizio perché in balia della corrente scenda in cerca... di lavoro.

Ho ricordato la Religione e non a caso. La storia infatti, la storia storica — che a parer mio per opera di molti ipocriti ammalati di una isteria psichica che non permette loro il discernimento dei colori, — oggi subisce la sorte di quella povera baraccata congedata, ed afferma che, per tacere di altri luoghi, in Francia in un periodo di anarchia quando i viaggiatori si trovavano arrestati, spogliati ed uccisi, specie ai varchi dei fiumi alcuni Monaci destri e coraggiosi si assunsero l'incarico di rimediare a questi mali. Composero fra loro una compagnia sotto il nome di Ospitalieri dei Ponti o costruttori di ponti. Si obbligarono per legge del loro istituto a soccorrere i viaggiatori a ristaurare le pubbliche strade, a costruir ponti, ad alloggiar gli stranieri negli ospizi eretti da loro sulle sponde dei fiumi. Un luogo pericoloso detto il Mal passo, grazie a quei monaci generosi, pigliò e conserva il nome di Buon passo.

Par fermarmi qui da noi, il ponte sul Corano-Ledra sulla strada S. Daniele Fagnano, portante una eminente lapide colà epigrafe: Ne susteret viator gradum ecc. fu costruito da un frate architetto del convento de' Benedettini di qui, ora Ospedale civico.

Però finché il Progresso non cancella la parola riconoscenza, sarà ovvio e giusto dire che anche il grandioso ponte sul Tagliamento è da inaugurarsi dal Progresso abbracciato alla Religione, ambidue sempre esistiti, sempre concordi nello studiare i vantaggi realizzabili per l'uomo, il vecchierello bianco infermo che, come come canta il tradito genio di Recanati, va per montagna e per valle — Con gravissimo fascio in sulle spalle.

Palmanova

Investimento fatale.

30 luglio

Certo Don Luigi di Corgnole veniva questa mattina dal proprio paese a Palmanova per condurre con un carro 25 quintali di frumento.

Quando fu nei pressi della barriera ferroviaria fra Palmanova ed Ontegnano si accorse dall'arrivo d'una motocicletta e per evitare lo spavento e la fuga dei buoi smontò dal carro.

La motocicletta era già passata ed allontanata di qualche tratto ed il D i cercò di rimontare sul carro. Nella scesa però, non si sa se per l'arrivo d'uno degli animali o per qualche motivo scivolò e cadde sotto il carro. Le ruote gli passarono sul petto e sulla testa e dato il peso del carro si può solo immaginare in quale stato fosse ridotto quel povero giovane.

Trasportato in questa città esalò l'ultimo respiro appena giunta alla porta Aquileia.

Domani manderò relazione sulla causa oggi svoltasi in questa Pretura contro don Valentino Grinevero di S. Maria la Lunga imputato di lesioni su persona di Boltrina Maddalena.

Mi preme far sapere intanto che il Grinevero venne assolto per inesistenza di reato.

Ampezzo

31 luglio.

Caso dell'Asilo Infantile.

Il 3 marzo 1902 si apriva in Ampezzo un Asilo Infantile per provvedere — così dice lo Statuto — alla custodia ed alla prima educazione religiosa morale e civile dei bambini non ancora idonei alla scuola elementare. La saggia istituzione incontrò ben presto il favore universale e generosamente sorretta da ampezzani e da non ampezzani poté in breve ora mettersi in grado di compiere cogli Asili di città.

Intanto le due sale del locale scolastico, dove si era provvisoriamente stabilito, diventavano insufficienti. Fu gioiosamente provveduto ad una nuova sede o questa — dopo inauditi sacrifici — venne inaugurata il 21 maggio 1902. D'allora in poi le frequenze crebbero sensibilmente: tantochè ora i bambini raccolti nell'Asilo sorpassano il numero di 150.

Presidente ed anima di sì benefica istituzione è il parroco sac. Ermenegildo Bullian. La presenza di costui fece giudicare l'Asilo un'istituzione clericale. Però che qui si giudicano le cose con la pic-

cineria di menti aliene da ogni alto concetto sociale o si suppone che un opera di beneficenza e specificamente un Asilo Infantile possa essere un'opera di partito. Sarebbe cosa da ridere se la stupidità facesse ridere.

Si escogitò pertanto una donazione che è una vendita a caro prezzo, indi l'attuale amministrazione comunale (diede incarico all'ing. Moro da Tolmezzo di compilare d'urgenza il progetto di un Asilo, da farsi a spese del Comune, dietro il locale scolastico. E i nostri consiglieri democratici sabato scorso, senza badare che eretto il nuovo fabbricato bisogna arredarlo e poi provvedere alla maestria ed alla bidella, approvarono il desiderato progetto. Ma, si dice, noi lo erigiamo in ente morale. Benissimo: e la riserva? Sanno ormai anche i sassi che per costituire ente morale un istituto qualsiasi bisogna costruirlo, fornirlo di tutto il necessario e poi dotarlo.

Il nuovo asilo adunque finirà col gravare il bilancio comunale di 2 o 3 mila lire annue, senza tener conto delle spese, non certo indifferenti, di impianto. Ora questo non è certo fare — come si dice — gli interessi del Comune, il quale per imbarcare il lunario deve fare nuovi debiti ed ha concorso ora a quest'opera vana con L. 600 (dieci seicento).

Notiamo che le spese fatte fin qui dall'Asilo, ammontano a L. 11491.01. E ciò non è una bagatella: tutt'altro!

Orgnano

30 luglio.

Alla ricerca dell'oro.

Un tipo originale, prevenutissimo non si sa da quali contrade, persuaso che anche nei dintorni di questo antico paese esista dell'oro, lo volle possedere.

Si pianta nei folli di un cespuglio e attenda.

L'oro non tarda a farsi vedere, e precisamente eppoi eccitato alle orecchie di due robuste giovanotte che torcavano dalla campagna. Sciocchezze tra loro tanta strappare il prezioso metallo, ma i gomiti poderosi delle due contadine e le loro grida disperate, che fecero accorrere gente, mandarono a p'co i suoi suoni.

Confuso, ma non avvilito, si mette di nuovo in agguato, ritenta il colpo tre o quattro altre volte, ma col magro risultato di spaventare maledettamente le disgraziate cui giocare il brutto tiro, e null'altro.

Venerdì scorso però gli venne fatto di attardare una e di imbavagliarla prima che mandasse un sol grido. Per tenerla a dovere le piantò un ginocchio sul petto, l'addentò ad un avambraccio, e poi gentilmente le strappò i due superbi orecchietti che portava alle orecchie. L'oro finalmente era suo, giusto compenso ad una costanza sì eroica.

Che, onestamente soddisfatto, l'audace ricercatore stesssi l'ho a tentare altre miniere... ambulantè è ancora dubbio. E' certo invece che, terribilmente spaventate, le ragazze di questi dintorni, per non farsi strappare le orecchie, fanno uno strappo alla moda, lasciando a casa propria i giugilli tentatori, quando devono uscire ai campi.

Amaro

31 luglio.

Habemus Pontificem.

Habemus pontificem in piena forma. In data 10 e. anche l'autorità civile concesse di buon grado il R. Placet al nostro amatissimo Parroco Don Giuseppe Kraiter. Tutto il popolo ne esulta e si prepara ormai a fargli solennissime onoranze per il giorno del suo così detto ingresso. Ad multos annos Rev.mo signor Parroco, ad multos annos, in Le auguro di cuore a nome di tutto il paese, ma specialmente dei nostri emigranti che tanto Le siedono a cuore.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 31 luglio 1902

Rendita 5,00	L. 102,30
» 3,12 0/10 (netto)	» 101,73
» 3,00	» 72,—
Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1322,50
Ferrovie Meridionali	» 833,25
» Mediterranea	» 484,—
Società Veneta	» 91,50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 497,—
» Meridionali	» 359,75
» Mediterranee 4,00	» 501,88
» Italiane 3,00	» 358,75
Credito com. prov. 3 3/4 0/10	» 502,75

Cartelle.

Fondataria Banca Italia 3,75 0/0	L. 500,75
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 518,25
» » » » 5,00	» 512,75
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 505,—
» » » » 4 1/2 0/10	» 517,—

Desimi (sheqans - a vista).

Francia (oro)	L. 100,02
Londra (sterline)	» 25,16
Germania (marchi)	» 122,86
Austria (coroni)	» 104,66
Pietroburgo (rubli)	» 261,83
Rumania (lei)	» 98,80
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,76

Ringraziamento.

Compiuta colla funzione ieri celebrata a Camino la mia presa di possesso di questa Pieve di Buttrio, sento imperioso il dovere di porgere le più vive azioni di grazia a quanti in questa circostanza furono larghi verso di me delle più squisite attenzioni.

Vivamente quindi ringrazio l'intera popolazione di Buttrio - Vicinale e di Camino - Caminetto, che, preceduta dalle persone più cospicue della parrocchia, nelle due ultime passate domeniche volle estrarmi in un modo quale io non mi sarei mai aspettato la gentilezza dell'animo suo colle splendide feste celebrate, attestanti verso di me una stima e un affetto superiori di molto ai miei meriti così tenui e così scarsi. E a parte di questi ringraziamenti intendo di chiamare quelle altre egregie persone le quali, benché non appartenenti a questa Pieve, pure nella bontà dell'animo loro vollero farmi oggetto nei passati giorni dei più delicati e gentili riguardi.

Che il Signore per tutto questo remunerati tutti abbondantemente, e a me dia tempo e modo di mostrare l'indimenticabile sentimento di riconoscenza da cui a riguardo loro mi sento animato.

Buttrio, 30 luglio 1906.

SAG LUIGI MICONI
Pievano di Buttrio

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
Pio Paschini

S. Paolino patriarca (+ 802)

e la Chiesa Aquileiese alla fine del secolo VIII

Si vende a L. 2. — a totale beneficio del Seminario.
IN UDINE — In Seminario e presso le librerie Paolo Gambierasi e Raimondo Zorzi.
IN CIVIDALE — In Seminario e presso la libreria Strazzolini.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
Il Telefono del SEGGIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO
Giovedì 2 — s. Rina m.
Fiere e mercati della provincia:
Gonars, Maiano, Scelle, Portogruaro, Cervignano.

Bollettino meteorico del 1 agosto
Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130
Ore 8 ant. Termometro 23.3 — Minima aperta della notte 17.7 — Barometro 752 — Stato atmosferico sereno — Vento N pressione crescente.
Ieri sereno.
Temperatura: Massima 31.0 — Minima 19.5 — Media 24.79 — Acqua caduta mm. —

Per mancanza di spazio
rimandiamo a domani la stampa di un indirizzo a S. E. Mons. Luigi Palizzo cletta vescovo di Padova, rivolto dal Comitato D'oceano.

I novelli Ordinati.

Ci venne espresso il desiderio di conoscere i nuovi ordinati ad Ategua. Essi: Preti: Buttò Giovanni di Ronchis di Latisana — Di Niccolò Luigi da Preconico — Plutti Federico da Rivignano — Plezzer Giovanni da Sauris — Vidale Michele da Forni Avoltri — Trombetta Gio. Batt. da Osoppo.
Diaconi: Cattapan Giovanni — Fiamla Pietro — Scavalli Luigi — Luocardi Ferruccio — Madussi Enrico — Venturini Pietro — Tomassini Alessandro — Fozzoboschi Pietro — Codutti Gio. Batt. — Marioni Gerolamo — Della Mea Carlo — Zorini Valentino — Skur Giuseppe.
Koreisti e Accolti: Vidoni Italo — Sambuco Davide — Stocavino Alceste — Novelli Angelo.
Ostiaro e Lettore: Martina Primo.
Tonsura: Crumlinati Enrico.
Congratulazioni a tutti e specialmente ai preti.

Comitato Forestale

L'altro ieri il Comitato Forestale tenne seduta.
Furono approvati:
Povoletto. Cultura agraria Mangilli L'ampertico.
Forni di Sopra. Domanda Maresini per forno calce.
Trasaghis. Domanda Costantini per movimento terreno.
Drenchia. Domanda Prapetnich per telefono.
Tolmezzo. Domanda Candone per forno da calce.
Zuglio. Passaggio con acquedotto per bosco Navons.
Furono respinti:
Clauzetto. Istanza svincolo boschi e terreni.
Paluzza. Domanda pascolo caprino.
Fu provveduto.
Etto Casso. Pascolo nel bosco Valle.
Io ultimo fu stabilito che la Commis-

sione incaricata dei rimboschimenti sia formata dai signori Ing. Cicogna, dottor Biasutti e Ing. Gortani.

Giunta Prov Amministrativa. (Seduta del 31) Affari approvati.

Udine. Assegno di riposo all'uscire del Giudice conciliatore.

Restia. Concessione piante al Malghesi. Martignacco. Assegno di riposo al cursore comunale.

Tramonti di Sopra. Concessione combustibile al Malghesi per il 1906. Aumento salario al Cursore.

Gemona. Trasazione per l'affittanza del terzo lotto del priorato di S. Spirito. Consorzio esattoriale, svincolo cauzione, gestione 1883-87 e 1888-92. Convenzione per il Casermaggio degli alpini.

Felletto Umberto. Convenzione con la fabbrica della Chiesa per delimitazione dei confini.

Cimolais. Concessione per piccole industrie.

Sedegliano. Cessione area a Iacuzzi Domenico.

Bagnaria Arsa. Vendita ritaglio stradale al dott. Falchi.

Cividale. Regolamento per l'iscrizione salariati alla Cassa Previdenza.

Tolmezzo. Assegno gratuito piante a Veritti Giovanni.

Socchieve. Assegno piante, malga Quillon-Vallon.

Barcis. Aumento stipendio al segretario comunale.

Colloredo Montalbano. Eliminazione partite di crediti per rimborsi di ospedalità.

Sacile. Tariffa per la tassa di esercizio e rivendita.

Zuglio. Svincolo cauzione daziaria quinquennio 1901-1905.

Clauzetto. Svincolo cauzione daziaria decennio 1896-1905.

Arta. Concessione piante a Lirutti Gio Batt., approva la deliberazione consigliata e non quella della Giunta Municipale.

Scuola d'arti e mestieri.

La premiazione degli alunni avrà luogo in forma familiare la mattina della Domenica 5 agosto alle ore 9, nei locali della Scuola in Via dei Teatri (Ospedale vecchio).
L'esposizione dei lavori si aprirà lo stesso giorno nei medesimi locali, e rimarrà aperta fino alla sera del martedì successivo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Il pubblico avrà libero l'accesso tanto alla cerimonia che all'esposizione.

Cade da un billatoio.

Venne ieri medicato all'Ospedale certo Giovanni Zamparini d'anni sette, da Colugna per lussazione dell'omero destro. Lo Zamparini riportò tale ferita cadendo da un billatoio alto circa quattro metri. Guarirà in venti giorni.

Rara occasione.

E' in vendita uno stupendo ORGANO AMERICANO a doppia tastiera e con pagliera cromatica in bellissimo stato.

Prezzo discretissimo.
Per vederlo e trattare rivolgersi al cc. Giuliano di Cadreipa, Flambruzzo — Rivignano.

PICCOLA POSTA.

U. P. Cividale — Manda. Ao.
Schiz. — Non venne ammessa dall'altro: scusa.

Fronde e fiori

Il partito più borghese.
Qual'è? Il conservatore ad oltranza? Parrebbe di sì: ma Bernard Shaw, socialista inglese, (e lui deve intendersene) non è di questo parere.

I conservatori moderati? Bernardo Shaw vi risponde che no. Il repubblicano? Parrebbe di sì, almeno così lo ha battezzato una cappamagna del socialismo italiano, e la storia insegna che le repubbliche per ordinario sono governate da grossi borghesi sedicenti popolicelli.
Ma... l'amico Bernardo qui non è d'accordo col compagno Italo.

Qual'è dunque?

Il radicale? Parrebbe di sì almeno in Italia, ave... professato dai pezzi grossi fra gli industriali: ma... insomma no.

Secondo Bernard Shaw, socialista inglese, ve lo ripeto, né i conservatori forcajoli né i conservatori di mezzo taglio, né i radicali, né i repubblicani, né questi, né quelli, né quegli altri, né quegli altri la via, costituiscono il partito più grassamente, più arrotondatamente (e in pancia ed in borsa) borghese.

Dunque... qual'è?

Qual'è? Non resta altro che... (il socialismo no, che Bernard Shaw è socialista e non vorrà essere annoverato fra i grossi borghesi), non resta altro adunque che il partito anarchico. Di fatti fra gli anarchici vi sono dei grossi possidenti... Ma la maggior parte di essi sono poveri esaltati, malati di mente, e le infermità mentali provengono da debolezza che non alberga in pace colla pinguedine borghese.

Perciò resta?

Resta... Vediamo chi resta, o meglio, udiamo chi resta dalla veridica bocca di Bernard Shaw che, in seguito a una polemica col giornale socialista Vorwärts, scrive al Berliner Tageblatt una lunga lettera, spiegando le sue divergenze col partito socialista tedesco, difendendo dall'accusa di avere sfermato che i socialisti tedeschi sono anarcheggianti. Shaw scrive con ironia: « Non solo il partito socialista tedesco è puro d'anarchismo, ma è anche scervo di socialismo. I socialisti tedeschi formano, infatti, il partito più conservatore più rispettabile e più borghese di tutta l'Europa. La direzione del partito rappresenta il pulpito onde le persone di vecchia età e di vecchia idea predicano la teoria infallibile dell'onnisciente Marx ».

Peccatolo!

che queste definizioni sono più... cosmopolite, diremo, perchè il socialismo è cosmopolita per eccellenza. E anziché restringersi all'augusto ambito germanico, trapassano Alpi, Iura, Pirenei, Oceano ecc, per caratterizzare il socialismo universale.

Di pretese modeste.

Prendiamo, poco tempo fa, in mano un numero arretrato del Lavoratore Friulano in cui un tal qual Gravoche (o chi per lui alla Redazione del sudd. lagrimevole) corrispondente da Aspezzo si lamenta che non può vedere dalle sue parti il nostro grande Crociato.

Ci precipitammo in Amministrazione per vedere se fosse annotato qualche abbonamento per quei paraggi, perchè ci pareva una pretesa quella di volere il giornale gratis. Non trovammo nulla: esaminammo la coscienza per vedere se mai avessimo obblighi morali o materiali di giustizia ma... non ci venne dato di trovarne alcun che di simile.

Forse — pensammo — come superuomo penserà di meritarsi riguardi speciali in base alla nuova superumana morale.

Sempre però di pretese modeste il superuomo!

Morale.

Fuggi la gioia pezza come le melanconie morbose: sono emblema eccessi.

Per finire.

Il malato al medico:
— Lei è un assassino.
Perchè?
— Perchè mi mette il diavolo: o il danaro o la vita.
L'uomo della montagna.

Dottor L. Zapparoni, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.
Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Oggi, munta dei conforti religiosi, cessava di vivere

Paolina Moro ved. Liruti d'anni 81.

Ne danno il triste annuncio le figlie e generi ed i nipoti.

I funerali avranno luogo nel giorno 1 Agosto, alle ore 6-30 pom. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa in via della Posta, 50.

Non si lavano partecipazioni personali e, per espresso desiderio della defunta, si prega di non inviare fiori e di essere dispensati dalla visita di condoglianza.
Udine, 31 luglio 1906.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile

Udine, tip. « Crociato ».

Molino a Cilindri presso Udine

avviziato, completo, ultimo sistema, produzione giornaliera 30 quintali, da vendere o da affittare a condizioni vantaggiose.

Rivolgersi al sig. Bergagna Vittorio, suburbio Cussignacco N. 11 Udine (Gervassutti).

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale
ARREDI da CHIESA
VIA AQUILEIA
con recapito in Piazza del Duomo, 10
Filiale in Gorizia via Morolli 12

Si eseguono arredi in argento celsato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato.
Apparati per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.

Argenteria e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.
Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Ferro-China Bisleri
"Ho sperimentato il FERRO-CHINA-BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli e deperati per metrorragie da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente".
Dott. DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in Napoli.
NOCERA UMBRA Acqua da tavola
Esigete la marca Sargente Angelica F. BISLERI e C. - MILANO.

Innocenti Giacobbi UDINE
Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti
Binocoli da Teatro e da Marina
Misure metriche
Barometri - Termometri
Apparati elettrici
Articoli per illuminazione a gaz

GOZZO
PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI
Rimedio pronto e sicuro contro
il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).
L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli
Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76
Premiato Laboratorio in pietra artificiale
DECORAZIONI PER
Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice
lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi
Vasche da bagno, lavandini e fontane
Tubi in Cemento e Portland
Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori
LAVORI IN CEMENTO ARMATO
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Per i Rev. Sacerdoti

Nuova Sartoria di Antonio Fogolin UDINE Via Pelliccerie 10 p. I.

Si confeziono ogni forma di vestiario, se ne garantisce la confezione accurata con taglio moderno.
Prezzi da non temere concorrenza.
Tutto fa assicurare una vasta e numerosa clientela.

Casa di cura chirurgica
del Dott. Metullio Cominetti
VIA JAVOUR N. 6 Tolmezzo
Malattie chirurgiche e delle donne
Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Dentista R. AFFAELLI
Chirurgo Dentista
della scuola di Vienna
Estrazione denti senza dolore
Denti artificiali ultimo sistema
PIAZZA S. GIACOMO, 3

Giovanni Bertoli
intagliatore-doratore
UDINE - Via Foscolle N. 35 - UDINE
E' il rinomato Laboratorio d'intagliatore e doratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: Stendardi - Gonfaloni - Sedie Gestatorie - Espostori - Candelabri - Cereoferali - Decorazioni in stucco - Parapetti per Altare ecc. ecc.
Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.
I Parrocchi e le Fabbricere per proprio tornaconto non imentichino tale indirizzo

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — *È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata* mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — *Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa.* — *Superiore ai più rinomati saponi esteri.* — *Il prezzo poi è alla portata di tutti.* — *Si vende a cent. 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.*

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — *Vendosi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.*



L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi



PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F.lli FILIPPONI - Udine
 Via di Circonvallazione tra PORTA VILLAITA e POSCOLLE
 Telefono 3 06
 Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13
 Telefono 3 07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.
 Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta
 Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza uncinchiare né la bianchezza né la pelle. Questa imperreggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la bianchezza né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa aprire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
 Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
 Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la bianchezza né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo ricomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PARLANO ESPERTO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, a bottiglia L. 8 — 3 bottiglie L. 14 franco di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 13 - Milano.



BERTOGLIO LODOVICO - UDINE
 Impossibile concorrenza — UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 — Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI
 (premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38
 A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoux — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE Vendita all'ingrosso e al dettaglio



MARTINUZZI FRANCESCO
 UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
 Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale

Manifatture varie
 Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa
 Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.
 Oro e argento per ricamo 900/1000

Baldacchini L. 150


